ROMA

Il giudice ferma il manager, stop alle nomine al Cardarelli

Annullate le delibere con cui si cancellavano 110 reparti e nominavano 74 primari. Turni di lavoro massacranti, cento infermieri protestano al pronto soccorso

DI **CAROLINA FENIZIA**

NAPOLI. Sentenza senza precedenti quella emessa ieri mattina dal Tribunale Civile di Napoli che ha di fatto annullato tutte le delibere emanate dal direttore generale del Cardarelli, Rocco Granata il quale, secondo il giudice, non avrebbe rispettato le procedure previste avendo così avuto un comportamento illegittimo A gennaio scorso, infatti, il manager dell'ospedale più grande del Mezzogiorno aveva deliberato il conferimento di 74 incarichi di responsabilità di Unità Operative Semplici e Dipartimentali, con esecuzione immediata "stante l'urgenza di garantire la continuità assistenziale specifica". Con la stessa urgenza, tuttavia, il provvedimento aveva cancellato 110 Unità Operative. Questi provvedimenti, secondo i medici del Cardarelli «rivoluzionavano in peggio l'organizzazione dell'ospedale mettendo in pericolo la funzionalità dei servizi con grave pregiudizio per il diritto all'assistenza dei i cittadini». Da qui la reazione dei dipendenti del Cardarelli, i quali hanno deciso di contrastare queste delibere, ritenute dagli stessi non idonee, agendo per vie legali. Giuseppe Galano, presidente regionale dell'Aroi (Anestesisti rianimatori italiani), che ha seguito in prima persona la vicenda si è detto soddisfatto della sentenza del giudice, ma ha altresì dichiarato che «deve essere chiaro che la nostra volontà non era quella di limitare l'azione amministrativa e di gestione del direttore generale, ma semplicemente abbiamo voluto rivendicare le relazioni sindacali previste dallo statuto dei lavoratori che il manager con le delibere aveva cancellato».

Anche Domenico Crea, assessore alla Salute della III Municipalità, interpellato sulla vicenda, ha dichiarato: «Plaudo all'iniziativa della magistratura giudicante perché vedo finalmente risolta la vertenza sanitaria del Cardarelli che ci permette di tornare nelle condizioni di piena efficienza per la nostra utenza che ad esso si rivolge».

Purtroppo, però, altri problemi incombono sulla struttura, in quanto da più di 24 ore gli infermieri hanno indetto uno sciopero bianco dovuto alle condizioni di lavoro inaccettabili che vivono tutti i giorni, dovute soprattutto all'inadeguato numero di personale con conseguente mancanza di turn over per i dipendenti. In cento, circa, si sono recati al pronto soccorso, dove si sono autoconsegnati (non smetteranno il loro turno di lavoro).

«Tutto questo - ha concluso Crea - non è accettabile per l'ospedale più importante del centro Sud e con un'utenza così elevata».